

Credi a ciò che dici, insegna ciò che credi, vivi ciò che insegni.

HERMES
PUBBLICITÀ
PROGRESSO

HERMES

Il messaggero del Cilento
Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo
www.hermes.campania.it

L'ABUSO
DI POTERE È UN
REATO

DENUNCIALO!

HERMES
PUBBLICITÀ
PROGRESSO

Anno III N.4

Dicembre 2004

DIVENTARE MAGGIORENNI

I POLITICI DI IERI SONO GLI STESSI DI OGGI

di Paolino Vitolo

Robert Putnam, professore della Harvard University, in un suo famoso saggio sull'Italia meridionale, scrisse che "il Sud è in ritardo non perché i suoi cittadini siano malvagi, ma perché sono intrappolati in una struttura sociale e una cultura politica che rendono difficile o addirittura irrazionale la cooperazione e la solidarietà". Questa analisi si adatta perfettamente al nostro territorio: Palinuro, terra del sud privilegiata, favorita dalla natura più di tante altre, non riesce a decollare e si accontenta di vivacchiare con i proventi di un turismo stentato, offrendo servizi spesso al di sotto della decenza, mentre potrebbe primeggiare nel mondo. E tutto questo per l'individualismo esasperato dei suoi abitanti, che raggiungono spesso gli estremi del masochismo pur di non accordarsi con il vicino e che rinunciano addirittura a benefici pur di non dividerli con il prossimo. È questo un atteggiamento a dir poco infantile, che si sposa perfettamente con altri comportamenti che già abbiamo deplorato su queste pagine, come la pratica della denuncia anonima, del qualunquismo più esasperato, della politica ridotta a pettegolezzo. Si agisce in questo modo nell'illusione di conseguire un vantaggio immediato, che però si rivela effimero, se non è accompagnato dal vantaggio di tutta la comunità di

appartenenza: il senso civico non è una dimostrazione di altruismo, ma semplicemente di buon senso. Facciamo un esempio. Non ci stancheremo mai di ricordare la mitica età dell'oro in cui Palinuro, e con essa tutto il Cilento, uscì dall'abbandono e dalla miseria di secoli grazie all'insediamento del Club Méditerranée. I francesi scelsero questo luogo per la sua natura stupenda e incontaminata e il merito degli abitanti fu quello di averli accolti nel nome di un'ospitalità antica e patriarcale; non ci furono invidie, prevaricazioni, prepotenze e tutti, indistintamente, poterono godere del benessere, della fama, del prestigio internazionale di un turismo di élite. Poi, all'inizio degli anni '80, quando i francesi richiesero un ampliamento della concessione del terreno su cui sorgeva il Club, qualcuno pensò di poter trarre vantaggi personali da uno sfruttamento egoistico dei propri beni e si illuse che la ricchezza, il prestigio, il benessere potessero piovere dal cielo senza lavoro, collaborazione e senso civico, senza la coscienza di appartenere ad una comunità. L'egoismo è insito nell'animo umano ed il singolo può facilmente diventare vittima e commettere errori irrimediabili. È a questo punto che la politica e gli organi amministrativi, che dovrebbero rappresentare

Continua a pagina 2

AUGURI DALL'ON. ANTONIO ORICCHIO

Anche quest'anno, così come è ormai consuetudine, colgo l'occasione fornita da "Hermes" per formulare i miei più sinceri auguri di Buon Natale 2004 e di un sereno, prospero e felice Anno Nuovo 2005 a tutti i cittadini del Comune di Centola-Palinuro ed, in generale, a tutti i lettori, sempre più numerosi nell'intero Cilento, di "Hermes". Il momento delle feste natalizie e di inizio del nuovo anno deve costituire, innanzitutto, occasione di felicità e serenità. Non mi pare perciò opportuno ribadire ancora una volta oggi quanto è stato fatto e documentato e che, per di più, ha trovato e trova diffusione anche sulle stesse colonne di questo giornale. In ogni caso l'impegno da me fortissimamente voluto e praticato per una seria politica della concretezza nel superiore interesse generale del Cilento sempre perseguito in modo leale ed esclusivo, al di là di ogni inutile faziosità, è testimoniato da tutta una serie di attività, interventi e presenze sia a livello parlamentare che politico. Di tutto questo (atti parlamentari, convegni, manifesti, dibattiti, articoli, manifestazioni, ecc...) è ampia ed incontestabile traccia e testimonianza in apposite pubblicazioni sempre disponibili presso la mia Segreteria politica sempre aperta al servizio delle legittime esigenze di qualsiasi cittadino cilentano e, nella fattispecie, di quanti - dopo un rasserenante periodo feriale natalizio - quelle pubblicazioni volessero ottenere e consultare. Mi pare, viceversa, opportuno aggiungere, in un qualche ulteriore considerazione, un motivato

Continua a pagina 3



Senza Parole...

La Sinistra vittima della sua stessa macchina burocratica PALINURO: CANTIERI FERMI

Il Vicesindaco: stiamo espletando le pratiche

L'estate scorsa siamo rimasti particolarmente scossi per i problemi che si sono ripercossi su tutti noi a causa dei lavori pubblici avviati e non terminati in tempo per l'inizio della stagione turistica ("GRAZIE SINDACO" recitava uno slogan clandestino di protesta). In particolar modo ci riferiamo a due episodi: i lavori di aggiustamento all'ingresso del paese e i lavori di manutenzione della rete fognaria di corso Carlo Pisacane. Questa è stata

rinforzata con una condotta aggiuntiva che dovrà sostituire la rete fognaria principale, qualora dovesse venire meno. L'esigenza di effettuare questo lavoro era nota a tutti noi da molti anni e l'urgenza di eseguirlo in piena stagione turistica non giustificava i disagi

Ermanno Montuori (continua a pag.5)

COMMISSARIATO IL CIRCOLO DI A.N. "PALINURO" DI CENTOLA

di Rosa Marrazzo

Il Circolo di Alleanza Nazionale "Palinuro" di Centola è stato commissariato di ufficio, secondo la regola imposta dal Presidente provinciale di A.N., Edmondo Cirielli, che prevede il commissariamento per tutti i circoli dei territori in cui il candidato di A.N. alle elezioni provinciali non abbia raggiunto almeno il 4% dei voti. Stessa sorte hanno subito i circoli di Camerota e di Montano Antilia. Il commissario di tutti e tre è Bartolomeo Palladino. Il circolo di Centola, che in questi giorni ha inviato al commissario

Continua a pagina 2

Gigino Cammarano, addio!

Ci hai lasciati, e non riusciamo a capire perché. Perciò preferiamo ricordarti quando partecipavi alla vita sportiva di Palinuro, sorridente nel campo di calcio sul mare. O quando ci accoglievi nel tuo negozio e ci aiutavi nelle scelte ed avevi sempre un po' di tempo per chiacchierare con noi. E infine ti ricordiamo con affetto anche per la buona volontà e l'impegno di quel periodo in cui, ospite gradito, hai scritto sul nostro giornale. Addio, Gigino! Addio! *La Redazione*

continua dalla prima:

**D I V E N T A R E
M A G G I O R E N N I**
l'espressione della comunità e quindi il superamento degli egoismi dei singoli, devono intervenire e correggere i comportamenti sbagliati. Gli amministratori del tempo non lo fecero e caddero in un egoismo più colpevole e mostruoso, perché credettero di conquistare il consenso imperituro di un gruppo di egoisti pur a danno della comunità. Risultato: il Club andò via e per Palinuro iniziò il declino, inarrestabile. Il raffronto tra le foto dei tempi d'oro e di oggi ne è l'esempio emblematico, più eloquente di cento, mille parole. Da allora, da quel primo terribile errore, l'infantilismo politico si è rivelato come la piaga più grave di questo paese, come l'origine di tutte le disfunzioni e di tutti gli errori. L'amministrazione in carica lavora e a volte sbaglia; l'opposizione lavora e a volte sbaglia: tutto ciò è semplicemente naturale e giusto. Non è però naturale e giusto lavorare in nome di interessi particolaristici e, peggio ancora, sbagliare in nome di questi. Se l'opposizione non è d'accordo con l'operato della maggioranza, ha il dovere istituzionale di opporsi e di proporre soluzioni alternative. Ma se l'opposizione si divide, a causa di interessi, di invidie, di egoismi particolari essa commette un errore ancora più grave della maggioranza, perché rinuncia all'unica sua forza, che è quella di influenzare il governo della cosa pubblica con la fermezza e la compattezza. L'abbiamo detto su queste pagine dal primo numero del giornale, e non ci stancheremo mai di ripeterlo. Presentarsi alle scorse elezioni comunali con due liste di opposizione fu un errore imperdonabile, perché significò consegnare scientemente il governo alla lista di maggioranza, che pure si pretendeva di combattere. Continuiamo ad esortare le forze politiche, imprenditoriali, i cittadini tutti, a voler superare la logica ristretta dell'egoismo. Facciamo lo sforzo di capire le ragioni del prossimo: forse non sono tanto dissimili dalle nostre. Sforziamoci di crescere, di diventare politicamente adulti, di raggiungere la maggiore età. È proprio di questi giorni che precedono il Natale la notizia della nascita di un nuovo soggetto politico, Movimento Democratico, che raggruppa esponenti di tutti i partiti, sia della destra che della sinistra, ma accomunati da un unico obiettivo, anzi -oserei dire- un'unica fede: l'amore per la nostra terra e il desiderio di farla rifiorire nel lavoro e nel benessere di tutti indistintamente (si veda l'articolo a pag.5). È il nostro antico sogno che si risveglia e comincia a prendere corpo, il sogno di cui parlammo fin dal primo numero di Hermes: quello di una grande alleanza di cittadini onesti e di buona volontà, che, supernando le logiche di partito pur senza rinnegare le proprie idee e la propria appartenenza, lavorino per il bene comune e non per interessi egoistici e particolari. Se il sogno si avvererà, come il nostro cuore ci suggerisce, se a questo manipolo di uomini onesti si agglieranno tutte le persone per bene del nostro paese, sia di maggioranza che di opposizione, si avvererà finalmente quella che da tempo è la nostra speranza: la composizione di quella lacerazione che portò alla sconfitta elettorale del 2002. È questo l'augurio di Natale che facciamo a Palinuro e alla sua gente: quello di diventare politicamente consapevoli e maturi; in una parola, di diventare maggiorenni.

Paolino Vitolo**HERMES**

Il messaggero del Cilento

Direttore Responsabile:
Paolino VitoloCapo Redazione Palinuro:
Ermanno MontuoriCapo Redazione Camerota:
Ciro TroccoliAutorizzazione Tribunale di
Vallo della Lucania (SA)
N. 470/2002 3RNCTipografia IDEA GRAF
di Francesco Vollaro
via Suor Maria Brando - Casoria (NA)

Sito internet:

www.hermes.campania.it

e-mail:

info@hermes.campania.it

HERMES è distribuito gratuitamente. Le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.



La piscina del Club com'era (sopra) e com'è (sotto).

**ARREDAMENTI
GIUSEPPE D'ANGELO****Mobili - Elettrodomestici
Materiale Elettrico**

Tel-Fax: 0974981053

Cell: 3381501753

e-mail: giudange@tiscali.it<http://web.tiscali.it/giuseppedangelo>

Esposizione e vendita:

Corso Umberto I, 44 - Roccagloriosa

Esposizione:

Via Generale Imbriaco, 1 - Foria

Tel.: 0974934297

*continua dalla prima:***COMMISSARIATO IL CIRCOLO A.N.**

una lista con 26 nomi di vecchi iscritti, rischia di scomparire definitivamente. Risulta infatti che tali iscritti non abbiano provveduto al pagamento della quota di iscrizione annuale, il che fa trasparire allo stato attuale una mancanza di volontà e di impegno. Non si può dire lo stesso del Circolo di A.N. di Vallo della Lucania, dove, ad opera del commissario Bartolomeo Palladino, è sorto un ufficio di coordinamento di zona, operante sia come sportello politico, di cui è presidente lo stesso commissario, sia come sindacato e patronato. Tali sportelli restano aperti una volta a settimana per consulenze a titolo gratuito. È prossima l'apertura di uno sportello "Sviluppo Italia" avente lo scopo di promuovere attività di finanziamento. Complimenti e buon lavoro al Circolo di A.N. di Vallo della Lucania.

Rosa Marrazzo**PALINURO: Conferenza
sul Parco Archeologico**

Il prossimo 29 dicembre 2004, alle ore 17, si terrà all'Hotel Santa Caterina di Palinuro una conferenza sul tema: "Il parco archeologico di Palinuro". Il Centro Studi P. Virgilio Marone, che l'ha organizzata, nella persona del suo Presidente Antonio Rinaldi, invita tutti i cittadini a parteciparvi. L'argomento è infatti di grande interesse, perché rientra nel dibattito sul rinnovamento e la rinascita del nostro paese, troppo a lungo trascurato. La costituzione del Parco Archeologico sul colle di San Paolo rientra nei dettami del Piano Regolatore Generale del comune di Centola, in vigore da più di un anno, ma non ancora applicato per la mancanza dei piani particolareggiati ed attuativi. Questo evento, cui parteciperanno tra gli altri le autorità del Parco Nazionale del Cilento, della Provincia di Salerno, della Comunità Montana Lambro Mingardo, della Sovrintendenza e, ovviamente, del Comune di Centola, è l'occasione per rilanciare un'area di inestimabile valore archeologico, oggi in deprecabile abbandono.

P.V.**ERRATA CORRIGE**

Nello scorso numero di **HERMES** di ottobre 2004 abbiamo pubblicato un articolo-denuncia intitolato "BANDIERA BLU DI PALINURO???" a firma di Alfredo Gabriele, ex consigliere comunale del Comune di Centola. Per un banale errore di stampa, la firma dell'autore non è apparsa in fondo al pezzo. Ce ne scusiamo con l'autore e con i lettori. **La Redazione**

CILENTO: MA QUALE FUTURO?

Riceviamo e con piacere pubblichiamo l'articolo dell'On. prof. Pasquale Cuofano in risposta all'articolo di Antonio Cuomo pubblicato nel precedente

Ho appreso che "Hermes", nell'ottobre scorso, ha gentilmente ospitato un intervento del Coordinatore provinciale di Forza Italia Antonio Cuomo dal titolo "Lo sviluppo futuro del Cilento". La cosa non può che fare piacere, se non altro perché segna la fuoriuscita da un luttuoso silenzio dell'ex candidato presidente alle ultime elezioni provinciali (conclusi, come tutti sanno, con una sonora sconfitta al primo turno). Ricordo questo soltanto - come ho avuto modo di affermare in varie sedi - per il rimpianto di aver visto straperdere un'elezione provinciale che si poteva benissimo vincere e che si è strapersa per l'ostinata cocciutaggine, la sfacciata malafede e la follia delle divisioni (tre candidati presidenti della CdL) irresponsabilmente perseguitate e volute (oltre che da altri) dal medesimo Coordinatore, giustamente "ghigliottinato" dal responso senza attenuanti dato il 13 giugno scorso dall'elettorato del Cilento e dell'intera provincia di Salerno. Ma veniamo all'articolo in questione apparso nell'ultimo numero di "Hermes" e che mi spinge ad intervenire nel dibattito sia quale vicecoordinatore vicario provinciale di Forza Italia, eletto direttamente nell'ultimo congresso del 22 febbraio 2004, sia come cittadino del Cilento, residente a Villamare nel comune di Vibonati. Si pretende di parlare, con considerazioni al solito fra l'ovvio e il fumoso, del futuro del Cilento. Il sottoscrittore dell'articolo non ha nessuna possibilità di poter seriamente parlare di alcun futuro né del Cilento, né della provincia di Salerno. Egli, infatti, è mantenuto da tempo nell'incarico di coordinatore provinciale solo ed esclusivamente in quanto succube e manutengolo del coordinamento regionale di Forza Italia. Quest'ultimo è, ormai, senza più controllo del movimento politico e, dopo le coraggiose battaglie di parlamentari campani liberi ed autorevoli (fra cui proprio il deputato del Cilento, On. Antonio ORICCHIO, insieme, fra gli altri, agli On.li VENTRE, IANNUCCILLI, LAURO, GARGANI, Paolo ed Ermanno RUSSO), è anche in rotta di collisione con il vertice del partito nazionale che, proprio recentissimamente, ha richiesto al Coordinatore regionale la dovuta assunzione di responsabilità per i reiterati insuccessi in Campania, ultimo quello alle elezioni suppletive di Napoli-Ischia, e le conseguenziali dimissioni. Per il punto della situazione, particolarmente critica e confusa, non può che rinviarsi ai puntuali resoconti stampa nazionali (Corriere della Sera, L'Espresso, Libero, ecc...). Il sottoscrittore dell'articolo in questione non ha fatto nulla per tutelare l'intera provincia di Salerno e men che meno il povero Cilento dai forti interessi del "partito napoletano" (di cui è stato sempre succube esecutore). Scioccamente la nostra provincia non ha goduto di alcuna (pur possibile) nomina governativa

in enti, eccezion fatta per quelle (Consorzio interprovinciale agrario ed Azienda speciale per la portualità) ascrivibili esclusivamente all'autorevolezza nazionale ed all'abilità dell'On. ORICCHIO. Fatto questo che, evidentemente, ha dato in testa e, quindi, fin troppo fastidio a quanti con Forza Italia hanno guadagnato senza fare mai nulla per la gente. Ed, infatti, come dimostra l'esemplare vicenda del Parco Nazionale del Cilento (che, senza alcun rispetto per le competenze non solo territoriali, si è volutamente perso e perso male pur di non seguire l'unica percorribile strada tracciata dall'On. Antonio ORICCHIO) il sottoscrittore dell'articolo in questione ha sempre e malignamente osteggiato l'opera del parlamentare del Cilento e, quindi, le esigenze stesse di questo territorio. Invece di lasciar lavorare Chi questo Cilento rappresenta con dignità in Parlamento e Chi è da sempre davvero al servizio del Popolo Cilentano (Segreteria, strutture, disponibilità nei fatti, Piani ANAS, Patti territoriali, ecc...) il sottoscrittore dell'articolo in questione ha solo tentato unitamente ad altri suoi soci inutilmente citabili - com'è stato dimostrato anche dal responso elettorale europeo - di ostacolare l'affermazione del vincitore nel collegio 22 delle elezioni politiche del 13 maggio 2001. Evidentemente quanti non sono abituati alle vittorie limpide a primo colpo (avendole anzi sin dal principio subdolamente e trasversalmente avversate) ed al lavoro con i fatti per il territorio non potevano che subire male ed, anzi, malissimo i successi e l'attività seria altrui. Ma, com'è dimostrato anche da una serie di varie vicende delle elezioni amministrative del 2002 e del 2003, non c'è stato paese interessato del Cilento e della provincia di Salerno in cui i dissidi volutamente costruiti da quel coordinatore provinciale (spesso solo apparentemente in disaccordo, ma in sostanziale combutta con altri) non abbiano prodotto i loro nefasti effetti. D'altra parte, anche con riferimento all'attuale più che precaria situazione politica del centrodestra, specie a Salerno, cosa ha fatto il medesimo sottoscrittore dell'articolo per evitarla ovvero cosa non ha fatto (unitamente a vari altri corresponsabili suoi amici di altri partiti) per raggiungere proprio una situazione di sfascio generale buona solo per garantire esclusivamente a qualcuno e solo a qualcuno l'elezione regionale? Ed, ancora, quali sono i risultati della sua inattività da consigliere regionale e cosa ha concretamente fatto per il Cilento e per la provincia di Salerno? La risposta, così come per le scorse elezioni provinciali ed europee, provvederà a darla l'elettorato. Ma, nel frattempo, di sicuro c'è una realtà che vale innanzitutto per il Cilento, per l'intera provincia di Salerno e per la politica delle forze centriste e riformiste e delle persone perbene: non c'è, con Cuomo, futuro alcuno! On. prof. Pasquale CUOFANO

DE VITA NUOVO PRESIDENTE DEL PARCO DEL CILENTO

Pubblichiamo la lettera con cui il prof. De Vita comunica all'On. ORICCHIO la sua nomina e la risposta del deputato cilentano.

Egr. Onorevole, mi pregio di informarLa che in data 15 novembre 2004 ho assunto la Direzione dell'Ente Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Consapevole della complessità del compito affidatomi, auspico la massima leale collaborazione istituzionale per il conseguimento degli obiettivi di specifico interesse per il territorio del Cilento e Vallo di Diano. Restando a disposizione per qualsiasi esigenza volesse rappresentarmi e nella speranza li poterla, quanto prima, salutare di persona, colgo l'occasione per porgerle distinti saluti. (prof. Angelo De Vita)

Egr. Direttore, nel formularLe i migliori auguri di buon lavoro in ordine all'incarico da Lei di recente assunto non posso che sottolineare, con vivo piacere, quanto da Lei stesso affermato ed auspicato nella missiva inoltratami il 17 novembre u.s.. A tal proposito, nel riservarmi/in d'ora di salutarla di persona, prendo atto della Sua consapevolezza riguardo alla complessità dei compiti di istituto inerenti l'incarico conferitoLe. Sappia, comunque, che nelle difficoltà, di certo non poche e di pronta soluzione, che - penso - incontrerà non sarà, per quanto mi riguarda, mai solo, come ogni cilentano che vuole operare per il bene e lo sviluppo della propria terra d'origine. D'altra parte, la mia azione politica è stata e resterà sempre improntata, nel rispetto del superiore interesse del territorio, alla massima e leale collaborazione per il concreto sviluppo del Cilento. Voglia gradire i sensi della mia personale considerazione. Distinti saluti.

(On. Antonio ORICCHIO)

continua dalla prima: AUGURI DELL'ON. ORICCHIO

augurio specificamente dedicato proprio a Palinuro ed ai cittadini tutti del Comune di Centola, che rappresentano e costituiscono di certo i "primi lettori" di "Hermes". È l'augurio dell'affermazione e dello sviluppo di una vita sociale, civile e, quindi, politica più intensa e partecipata, meno caratterizzata da isolate ed isolanti dissociazioni rispetto alla ragione ed a tutto ciò che conta nel Cilento e fuori dal Cilento e più attenta a quello che è e resterà fondamentale nella (vera) vita di ogni giorno e cioè il valore della persona, della gente e dei rapporti umani. Sono e resterò sempre convinto che una vita politica locale più consapevole e rispettosa dei valori non potrà che migliorare anche i rapporti umani e di vivibilità. Tanti, tantissimi auguri di ogni bene e, soprattutto, di una vita migliore dal Vostro Antonio ORICCHIO.

**AMBULATORIO DI MEDICINA
DEL LAVORO**
Legge 626/94

presso lo studio del

DOTT. GIUSEPPE NATALE
via Indipendenza - PALINURO
tel. 0974938141 - 333925250

**Le aziende turistiche e artigiane
possono avvalersi di tale
servizio in loco senza rivolgersi a
strutture lontane**

Piano regolatore a Centola: chi l'ha visto?

Sono due anni ormai che il PRG (Piano Regolatore Generale) di Centola è stato pubblicato sul BURC (Bollettino Ufficiale Regione Campania) e sono due anni che non viene applicato. In nessun comune d'Italia è stato redatto un PRG con zone B che necessitano di piani particolareggiati per l'attuazione!!! In una precedente nota avevo titolato: "La montagna ha partorito il topolino". Mi devo ricredere, la montagna ha abortito! Nemmeno un piccolo sviluppo c'è stato, da quando il famoso foglio fu sbandierato in un comizio di chiusura delle passate elezioni comunali. Tutti quei creduloni che furono illusi dal palco sono al palo! Gli operatori turistici, gli imprenditori, i progettisti, gli operai sono in una fase di stallo e di crisi profonda. Gli operatori turistici, che vogliono ristrutturare alberghi e villaggi, non possono accedere alle varie leggi statali e regionali di finanziamento, perché le loro strutture non sono state ancora regolarizzate. Sia chiaro ancora una volta il nostro punto di vista: noi siamo per uno sviluppo sostenibile. Le strutture ricettive sono al primo posto per il miglioramento dell'economia. I privati cittadini devono poter ristrutturare le loro case e fare gli accessori nei centri storici senza piani particolareggiati perché se aspettiamo che l'amministrazione nomini i

tecnici per tali zone, campa cavallo... Gli speculatori dell'edilizia devono restare fuori dallo sviluppo economico del nostro comune... Sono venuto a conoscenza, perché di dominio pubblico, dell'ostracismo da parte della amministrazione nei confronti di un operatore turistico presente da vent'anni a Palinuro. Tale operatore vuole trasformare il suo villaggio turistico ormai vetusto in un nuovo villaggio a quattro stelle, come quello realizzato in un paese vicino, con aumento dell'occupazione del quaranta per cento. Questa amministrazione al contrario si sta prodigando con tutti i mezzi per approvare un progetto a Centola, che prevede la costruzione di 150 miniresidence (appartamenti). Vogliamo ribadire ancora una volta che tutti gli operatori turistici devono poter costruire strutture alberghiere dove è previsto dal PRG e non costruire con sotterfugi quelle che solo apparentemente sono strutture alberghiere. L'amministrazione comunale ha uno strumento di sviluppo in mano e non riesce a farlo decollare. Di tutto questo dà colpe ora all'Uff. Tecnico, ora al parco. Questi vincoli esistono solo per il comune di Centola, mentre i comuni confinanti stanno trasformando le loro strutture ricettive. Nemmeno il permesso per un nuovo bancomat

vogliono dare! Il responsabile regionale del Banco San Paolo IMI, anche su mia richiesta, ma soprattutto per l'esigenza di offrire un miglior servizio ai turisti, vuole impiantare un bancomat in piazza Virgilio; sono due anni che tale richiesta è rimasta inevasa. E poi sui giornali il capo dell'amministrazione parla di turismo e di sviluppo economico! È ora che la nostra forza politica organizzi degli incontri pubblici con enti ed autorità per il decollo del PRG in modo tale che si assicuri lo sviluppo.

Giuseppe Natale

**FERRAMENTA - COLORI
UTENSILERIA
SISTEMA TINTOMETRICO**

**LA NUOVA
FERRAMENTA**

**Località Piana
84064 PALINURO (SA)
Tel. 0974 938628**

**Qui troverai
giardinaggio e fai da te**

DEBITI FUORI BILANCIO AL COMUNE DI CENTOLA

Anche quest'anno, nella seduta del Consiglio Comunale del 22 ottobre, si è discusso del riconoscimento di debiti fuori bilancio per 191.858 euro, superando abbondantemente la cifra dell'anno scorso. Il debito fuori bilancio è definito come un'obbligazione a pagare una certa somma senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa, in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli Enti Locali. Nell'attuale sistema, i debiti fuori bilancio sono riconoscibili se derivanti da: sentenze passate in giudicato o immediatamente esecutive, copertura di disavanzi di consorzi o d'aziende speciali, ricapitalizzazioni di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali, procedure espropriative, acquisizioni di beni e servizi in violazione agli obblighi di cui all'art. 191 del Testo Unico sugli Enti Locali, solo in caso di dimostrata ed accertata utilità ed arricchimento per l'Ente. La deliberazione consiliare dovrebbe fornire la concreta prova dell'utilità congiunta all'arricchimento dell'Ente. L'arricchimento va stabilito con riferimento alla congruità dei prezzi, sulla base delle indicazioni e delle rilevazioni del mercato o dei prezziari e tariffe approvati da enti pubblici a ciò deputati, o dagli ordini professionali. Nelle schede per l'accertamento dei debiti fuori bilancio presentate dal dirigente dell'U.T.C., ad esempio, manca la dichiarazione che le somme fatturate sono congrue in relazione ai prezziari. Riguardo alla fattura della Publigest di 1.239,49 euro, per l'acquisto di due pagine pubbliedazionali sul

"Cittadino della Campania", edizione 2002, mancano prove concrete dell'utilità e dell'arricchimento dell'Ente. Essendo insufficiente l'avanzo d'amministrazione, per far fronte alla spesa, nonostante il sottoscritto avesse avvertito il Consiglio sull'illegittimità dell'atto, la deliberazione consiliare autorizzava ad assumere un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. Ma l'articolo 119 della Costituzione, modificato nell'ottobre 2001, prevede, per gli Enti Locali, la possibilità di ricorrere all'indebitamento solo per gli investimenti. In seguito, il Legislatore è intervenuto di nuovo sull'argomento, con la legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che sancisce: "Qualora gli enti territoriali ricorrano all'indebitamento per finanziare spese diverse da quelle d'investimento, in violazione dell'art. 119 della Costituzione, i relativi atti e contratti sono nulli, le sezioni della Corte dei Conti possono infliggere agli amministratori che hanno assunto la relativa delibera la condanna ad una sanzione pecuniaria pari ad un minimo di cinque e fino ad un massimo di venti volte l'indennità di carica percepita al momento della commissione della violazione". Per inciso, i consiglieri comunali Gustavo Mion e Giuseppe Natale hanno chiesto la revoca della delibera del Consiglio Comunale riguardante i debiti fuori bilancio. Ancora una volta dobbiamo constatare la superficialità, il pressapochismo, con cui si amministra questo Comune, mi meraviglia che neppure il Segretario Comunale, venendo meno ai suoi doveri, abbia rilevato l'errore grossolano di questa delibera consiliare. *Gustavo Mion*

NUOVO NOME CENTOLA-PALINURO FALLITO IL PRE-REFERENDUM

Il pre-referendum indetto da Hermes in merito alla proposta del Consiglio Comunale di Centola, inerente il cambio del nome del Comune da Centola a Centola Palinuro, può considerarsi fallito. Le risposte cartacee nel capoluogo e nelle frazioni si contano sulle dita di una sola mano e sono tutte negative. Analogamente su internet è stata inviata una sola risposta ed anch'essa è stata negativa. In parole povere quasi nessuno ha risposto e chi l'ha fatto ha espresso parere sfavorevole al cambio del nome, senza peraltro specificarne le ragioni. A prima vista il nostro pre-referendum sembrerebbe fallito. In realtà non è così, perché esso ha avuto un'utilità straordinaria: ha fatto capire che la questione del nome non interessa nessuno ed anche il vero referendum andrebbe praticamente deserto e sarebbe quindi invalidato, con l'aggravante che, a differenza del pre-referendum di Hermes, che non è costato nulla, costerebbe parecchi milioni di vecchie lire. Che sarebbero completamente sprecati, mentre se ne potrebbe fare uso migliore. Esortiamo pertanto il Comune a soprassedere a questa iniziativa: essa non è gradita alla popolazione, che ha dimostrato di essere abbastanza matura da capire che prima bisogna risolvere problemi più concreti e più gravi, che rischiano di essere oscurati da falsi problemi, che sembrano purtroppo fumo negli occhi dei cittadini.

continua dalla prima: provocati ai cittadini in quel periodo. Qualche mal pensante (io compreso) ha dedotto che i lavori sono stati effettuati a luglio affinché potessero essere dichiarati lavori di "pubblica urgenza" ed evitare così l'assegnazione dell'appalto a norma di legge. Infatti, i lavori sono stati pagati passando come debiti "fuori bilancio" e non tramite finanziamenti regionali o provinciali. Se così non fosse stato, avremmo potuto attribuire la causa dell'inizio lavori nel periodo di luglio all'arrivo dei finanziamenti pubblici, ma, visto che così non è, purtroppo, siamo costretti a pensarne male... Il secondo episodio è relativo ai lavori di risistemazione dell'ingresso di Palinuro, nella zona dell'ex club Med, iniziati in ritardo, protrattisi durante il periodo estivo e ancora non terminati. Attualmente il cantiere è fermo, proprio in un periodo in cui le presenze turistiche sono quasi nulle e che potrebbe quindi rappresentare il momento migliore per lavori di questo genere. Allora, perché i lavori non vengono terminati ora? Aspettiamo Pasqua o meglio ancora luglio? Riporto di seguito il resoconto di un'intervista telefonica al vice sindaco dott. Vincenzo Sansone, dalla quale è emerso che i lavori sono fermi perché mancano ancora alcuni pareri degli enti sovracomunali. Inoltre, sempre a dire del vicesindaco, è stato presentato un ricorso al T.A.R. (Tribunale Amministrativo Regionale) da parte dei proprietari del suolo, i Ciccarino, che hanno denunciato l'insolita procedura d'esproprio del suolo ed hanno inoltrato richiesta di risarcimento dei danni provocati dall'amministrazione abbattendo i muri senza autorizzazione. Come al solito, siamo costretti ad esprimere un giudizio negativo anche quando, stranamente, in questo paese si fa qualcosa di nuovo. Da un lato dobbiamo registrare la mancanza di professionalità dei tecnici che hanno istruito le pratiche di avviamento lavori senza i dovuti accorgimenti ed inoltre hanno espropriato un terreno privato senza le dovute autorizzazioni (ci associamo al ricorso presentato dai Ciccarino per le modalità di esecuzione dell'esproprio). Dall'altro l'estate si avvicina e l'ingresso del paese è ancora malridotto. Io credo che non ci dobbiamo più arrabbiare per queste procedure insolite, quasi da paese incivile,

PALINURO, CANTIERI FERMI e rassegnarci all'idea che certe realtà rispecchino solamente la struttura cerebrale di certi individui. Infatti, è attestato scientificamente che alcuni concetti rientrano nella "zona grigia" o "cono d'ombra" di alcune persone rispetto ad altre. Ora, visto che dopo circa tredici anni dall'insediamento di questa amministrazione non abbiamo assistito a nient'altro che a giri e rigiri di valzer, dobbiamo arrivare alla conclusione che non sia colpa loro ma che, purtroppo ed evidentemente, questo modo di amministrare faccia parte del loro bagaglio culturale. *Ermanno Montuori*



LA PROLOCO ELEGGE IL NUOVO DIRETTIVO

Il 7 dicembre 2004 si sono tenute le elezioni di rinnovo del Direttivo dell'Ass. Pro-loco di Palinuro. Hanno votato presso la sede di Piazza Virgilio 55 aventi diritto al voto su 104, ognuno con 7 preferenze disponibili. Dalle urne sono scaturiti questi risultati:

Fiorillo Andrea	39
Polito Antonio	39
Rinaldi Antonio	38
Cerullo Teresa	35
Panetta Antonio	35
Pisani Oriente	35
D'Alessio Anna	24
Merola Claudio	22
Marrazzo Rosa	20
Santoro Alfonso	6
Messineo Salvatore	2
schede bianche	1

Sono entrati a far parte del Direttivo i primi sette eletti che, come da statuto, il giorno seguente avrebbero dovuto procedere alle elezioni, che però sono state rimandate più volte per disaccordi interni. Infine giovedì 16 dicembre, a scrutinio segreto, sono stati eletti Panetta Antonio presidente, Pisani Oriente vicepresidente e Cerullo Teresa tesoriere. Auguriamo buon lavoro ai nuovi eletti.

CENTOLA: nasce il MOVIMENTO DEMOCRATICO

Domenica 12 dicembre 2004, presso il Centro Sociale di Centola, è stato presentato ufficialmente alla popolazione il Movimento Democratico, nuovo soggetto politico, nato dopo lunga gestazione con l'intento di aggregare esponenti politici, rappresentanti della società civile, cittadini di buona volontà, che, pur senza rinnegare le proprie idee e la propria appartenenza politica, desiderino collaborare, superando egoismi personali o di partito, per risolvere i gravissimi problemi che affliggono il territorio comunale, avendo a cuore gli interessi della collettività. A riprova di questa dichiarata intenzione, i relatori sono stati Gustavo Mion e Giuseppe Natale, consiglieri comunali del gruppo Polo-Libeccio ed esponenti di Forza Italia, Giancarlo Serva, esponente del movimento Libeccio, e Franco Ciccarino e Luigi Speranza, entrambi esponenti di partiti di sinistra. L'idea di creare il Movimento Democratico è nata circa un anno fa per spezzare il circolo vizioso che da circa dodici anni impedisce un rinnovamento ed un'alternanza dell'amministrazione comunale, a causa dei noti contrasti e della mancanza di concordia che ha indotto le forze di opposizione a presentarsi alle ultime elezioni con due liste separate. Inutile dire che questo evento fa intravedere la realizzazione degli auspici enunciati da Hermes fin dal primo numero dell'ormai lontano dicembre 2002. Il programma politico del Movimento Democratico è presto detto: aggregare una coalizione di persone disinteressate, che possa partecipare e vincere le prossime elezioni comunali, per poter governare il paese nell'interesse di tutti e non, come purtroppo avviene spesso, per il beneficio di pochi egoisti, protetti da logiche di partito o da rapporti di nepotismo o comparaggio. Contestualmente alla nascita del Movimento Democratico, il gruppo Polo-Libeccio scompare e confluisce in esso. Alla presentazione, che è stata seguita attentamente da un folto gruppo di cittadini, a mala pena contenuti nella sala, è seguito un dibattito, protrattosi fino a sera per i numerosi interventi dei convenuti. Tra questi ricordiamo quelli di Carmelo Marrazzo e di Raffaele Riccio, esponenti politici ben conosciuti nel territorio e poi, cosa che ci è piaciuta molto, quelli di molti giovani, che, pur non essendosi mai interessati di politica, hanno sentito il bisogno di intervenire, perché alla ricerca di un punto di riferimento, di onestà e di affidabilità, che sono purtroppo merce rara nel mondo della falsa politica che ci affligge. La presentazione è stata indubbiamente un successo, ma non è assolutamente un punto di arrivo, un traguardo raggiunto. Il vero lavoro incomincia adesso, lavoro duro, anche oscuro, di aggregazione e di costruzione, che possa ridare alla nostra terra la speranza e la dignità, che possa riportare il lavoro e lo sviluppo da troppo tempo interrotto e con questi il benessere che sempre premia le persone di buona volontà.

La Redazione di HERMES

TEATRO LA PROVVIDENZA: UNA REALTÀ VIVA, UNA SFIDA VINCENTE

A Vallo della Lucania, Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, provincia di Salerno, profondo Sud, c'è un teatro. Sissignori, un teatro vivo e vitale, dove è in pieno svolgimento una prestigiosa stagione di prosa, degna di ben più famose realtà nazionali. Sorto per volere del Vescovo della Diocesi di Vallo, Mons. Giuseppe Rocco Favale, il Teatro La Provvidenza costituisce un punto di riferimento nel Cilento per gli appassionati e per gli amanti della cultura. Grazie ai contributi degli sponsor, come il Comune di Vallo della Lucania, la Banca di Credito Cooperativo dei Comuni Cilentani, l'E.P.T. di Salerno, e, grazie soprattutto alla passione di Carlo Sacchi, che ne è l'animatore e l'organizzatore instancabile, il Teatro offre al pubblico una stagione teatrale eccellente. Questa si è aperta lo scorso 23 novembre con "La visita

della vecchia signora" di Friedrich Durrenmat con Isa Danieli sotto la regia di Armando Pugliese. Al momento in cui scriviamo si è appena conclusa con grande successo di pubblico la seconda serata, con "Masaniello" del giovane e brillante Manuele Morgese, ma la stagione è ancora lunga e si protrarrà fino al prossimo aprile 2004. Il cartellone è ricco e stimolante, con nomi come Giorgio Albertazzi, Arnoldo Foà, Anna Mazzamauro, Gianfranco D'Angelo e Biagio Izzo, per citare soltanto i più noti. Il programma completo è consultabile sul sito internet www.teatrolaprovvidenza.it, dove sono disponibili tutte le informazioni necessarie. Dopo lo spettacolo, si può cenare nel ristorante presso il teatro, dove vengono preparati menu particolari in occasione degli spettacoli e dove naturalmente si possono incontrare gli artisti

e brindare con loro. Il Teatro La Provvidenza è una realtà viva, un fiore all'occhiello del Cilento, la dimostrazione vivente che con il lavoro, l'efficienza e la buona volontà nessun ostacolo è insormontabile e qualunque divario può essere brillantemente colmato.



C O M U N I C A T O S T A M P A

CILENTO e Sud della provincia di SALERNO: più certezze per i piccoli uffici postali

E' tuttora sentita nell'intera zona sud della provincia di Salerno la problematica del pericolo di soppressione dei piccoli uffici postali o della loro ridotta funzionalità. L'On. Antonio ORICCHIO, con apposita interrogazione parlamentare al Ministro GASPARRI, riporta al centro dell'attenzione la questione della dovuta funzionalità di uffici e filiali delle Poste nell'intera provincia di Salerno, specie in considerazione del fatto che recentemente (il 30 settembre scorso) risulta terminata l'utilizzazione dei lavoratori interinali cui

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

ORICCHIO ed a.: Al Ministro delle Comunicazioni. - Per sapere - premesso che:

- da pochi giorni (31 settembre 2004) risulta essere terminata l'utilizzazione di lavoratori interinali, cui si era fatto ricorso nei mesi scorsi per evitare la chiusura di numerosi sportelli postali di piccoli comuni (oltre una trentina) della zona sud della provincia di Salerno;

- è ancora recente il ricordo delle molteplici manifestazioni di protesta per la sopravvivenza dei detti uffici svoltesi nell'estate appena trascorsa e dell'incontro del Ministro delle Comunicazioni con delegazioni locali in cui fu assicurata la sopravvivenza degli sportelli postali dei piccoli comuni della zona sud della provincia di Salerno ed, in particolare, del Cilento;

- tale vasta area (comprendente oltre ottanta comuni costieri ed interni da Agropoli a Sapri) risulta essere stata impropriamente suddivisa e scorporata dal suo insieme ed oggi dipende, in parte, dalla Filiale Poste SA 2; quest'ultima è destinata da sempre a ricorrenti carenze, specie nel periodo feriale e nonostante i cospicui flussi turistici della zona costiera, proprio in ragione della sua stessa assurda affiliazione postale;

- la seconda filiale della provincia di Salerno risulta, infatti, composta da ben 98 uffici monopersonale su un totale complessivo di 157 con conseguente impossibilità di assicurare (a meno del ricorso continuo al lavoro interinale o ad apposito definitivo adeguamento del personale o alla modifica della distribuzione degli uffici fra filiali) la sopravvivenza dell'operatività, specie dei piccoli uffici; tanto in considerazione dell'impossibilità di non concedere mai le ferie ai dipendenti dei vari piccoli uffici postali anche a prescindere da ogni altro eventuale motivo giustificato di assenza dal lavoro degli stessi;

- è necessario per il Cilento, zona con tanti piccoli comuni e frazioni e relativi uffici postali, che si eviti per sempre, con adeguati provvedimenti, il ricorrente problema della chiusura dei medesimi piccoli uffici o una loro ingiusta ridotta funzionalità a danno dei cittadini-utenti; ed è, altresì, necessario addivenire ad una più equa ridistribuzione e maggiore funzionalità dei piccoli uffici cd. "sportelli avanzati" o "in service" (si citano, solo ad

si era fatto ricorso per assicurare la continuazione del funzionamento dei piccoli uffici postali a rischio di chiusura (più di una trentina). Le proteste svolte nella scorsa estate dalle popolazioni di tanti piccoli comuni, in particolare del CILENTO, testimoniano la necessità di assicurare adeguatamente il necessario pubblico servizio postale con definitivi, adeguati e non demagogici provvedimenti, non escluso anche un nuovo adeguamento delle aree di competenza delle filiali postali della provincia di Salerno.

esempio, le situazioni delle frazioni del comune di Centola-Palinuro ed, ancora, quelle dei comuni di Ascea - fraz. Catona e di Camerota) ed il completamento delle ristrutturazioni, peraltro numericamente minime, programmate a suo tempo per nove piccoli uffici, ma ad oggi realizzate solo in parte;

- le ragioni fin qui esposte imporrebbero incisivi interventi non esclusa una più ragionevole riaggregazione e suddivisione delle filiali postali dell'intera provincia di S a l e r n o ;

- appaiono, quindi, quanto mai necessari adeguati, non demagogici e definitivi provvedimenti che non possono non essere che d'impulso del Ministro competente per settore, atteso per di più che la cd. privatizzazione (ad avviso di molti solo "presunta" dell'Ente Poste Italiane S.p.A. con socio unico costituito dall'erario italiano non può essere comunque svincolata, per i molteplici immaginabili aspetti sociali, dalla dovuta logica di assicurare un adeguato servizio pubblico;

- quali provvedimenti intende adottare.

Roma, 5 ottobre 2004 *On. Antonio Oricchio*

PALINURO: PETIZIONE DEI GENITORI

IL NUOVO ISTITUTO SCOLASTICO PROMESSO DAL SINDACO ALLA POPOLAZIONE DI PALINURO NON SI FARA'? » VI SONO LE CONDIZIONI DI SICUREZZA NELLE SCUOLE DEL NOSTRO COMUNE SECONDO LA 626/94? ATTENDIAMO UNA RISPOSTA! LA VERITÀ(?)

- Il 27 settembre 2004 si è tenuto un incontro tra l'Assessore delegato alla Pubblica Istruzione di Centola, i componenti del Consiglio d'Istituto ed il Dirigente Scolastico: all'ordine del giorno l'edilizia scolastica. L'Assessore Nicola Rinaldi ha comunicato che il nuovo Istituto Scolastico, promesso dal Sindaco da molti anni alla Popolazione di Palinuro, "non si farà per mancanza di fondi". I rappresentanti di Palinuro in seno al Consiglio Comunale: il Vice Sindaco Vincenzo Sansone in testa e i Consiglieri Mario Errico, Giacomo Polito e Filippo Ciccarini, lo scorso anno ci garantirono che "se non vi fossero stati impegni concreti da parte di tutta l'amministrazione comunale sul nuovo

edificio scolastico, da realizzare a Palinuro, avrebbero rassegnato le dimissioni dal Consiglio Comunale". L'INGANNO. Dopo due progetti redatti (nel 2002 e nel 2003), il primo illustrato dal Sindaco nell'aula Consiliare ad una vasta platea di genitori ed insegnanti, il secondo presentato al Consiglio d'Istituto da alcuni Consiglieri di maggioranza; dopo un deliberato di Consiglio Comunale (con il quale fu individuata anche l'area su cui ubicare la nuova struttura scolastica) non avremmo mai e poi mai immaginato che il Sindaco e l'Amministrazione Comunale tutta potessero avere un simile comportamento. IL PERICOLO. Senza voler creare allarmismi, è necessario rammentare ancora una volta ai nostri amministratori, che l'edificio scolastico di Palinuro presenta dei problemi in merito alla sicurezza, che da molti anni stiamo denunciando. Con gli ultimi interventi di maquillage (necessari) effettuati sull'edificio, non sono stati affatto risolti i problemi principali, il sovraffollamento e la sicurezza, e non potranno essere risolti a causa degli spazi limitati dentro e fuori l'edificio, per la sua ubicazione e per la situazione urbanistica che lo circonda. Nel frattempo, assistiamo anche alla caduta di cornicioni (il 15/10/04), all'apertura di crepe e fessure dentro e fuori lo stabile. Quest'anno, i certificati di agibilità degli edifici scolastici dell'intero Comune sono stati rilasciati lo stesso giorno in cui è iniziato l'anno scolastico, cioè la mattina del 15 settembre. Sono stati fatti i dovuti accertamenti di routine che ogni anno vanno rigorosamente effettuati sulle strutture, prima del rilascio del certificato di agibilità? Come possiamo fidarci? come possiamo stare tranquilli? LE RESPONSABILITÀ. La normativa vigente, per ovvi motivi di competenza, affida il dovere della sicurezza scolastica a due distinti soggetti giuridici: all'Ente locale (nel nostro caso al Comune di Centola) e all'amministrazione scolastica. Il Comune ha la responsabilità sulle strutture, sugli impianti, sulla manutenzione e sull'adeguamento degli edifici alle norme previste dal Titolo II del D. Lgs n. 626/94 e al D. M. 26 agosto 1992 con scadenza di adeguamento, per entrambi, il 31/12/2004. All'Amministrazione scolastica spetta, invece, il compito organizzativo e gestionale della sicurezza dei plessi scolastici in merito agli adempimenti al medesimo D. Lgs. 626/94. Abbiamo chiesto, pertanto, al Dirigente scolastico, prof. Ferdinando De Luca, quale legale rappresentante dell'Ente, di conoscere il piano di sicurezza: Emergenza/evacuazione e se tale piano sia applicabile in tutte le scuole del nostro Comune, in particolare in quella di Palinuro, la quale com'è noto a tutti, non ha i minimi requisiti di sicurezza, vie d'uscita, aree disponibili ecc... per l'evacuazione dell'edificio in caso di pericolo, dato l'eccessivo sovraffollamento del plesso, che ospita circa il 50% degli alunni dell'Istituto comprensivo di Centola, più insegnanti e collaboratori scolastici, per un totale complessivo di circa 250 persone. Risposta: NO COMMENT. Inoltre, abbiamo chiesto più volte al Sindaco, agli amministratori e al Dirigente Scolastico di Centola, di sapere se gli edifici siano muniti dei certificati previsti dalla normativa. La risposta è stata ancora: NO COMMENT. Abbiamo ancora chiesto al Sindaco di conoscere l'esito e la certificazione rilasciata dalla ditta che effettuò i controlli sugli edifici scolastici del Comune, all'indomani del sisma che colpì il Molise. Risposta sempre la stessa: NO comment. E' un diritto dei genitori avere una risposta scritta alle domande che per l'ennesima volta pongono agli Enti preposti alla sicurezza dei propri figli a scuola.

COMITATO GENITORI PER LA SCUOLA

CAMEROTA

CAMEROTA, L'ISOLA INFELICE DEL CENTRO DESTRA
UNA PROPOSTA POLITICA DI GRANDE ATTUALITÀ

Pubblichiamo con piacere questo articolo, per l'analisi impietosa della situazione politica di Camerota, che comunque è perfettamente valida in tutto il Cilento e anche oltre. Ci piace questa analisi non solo per la sua franchezza, ma soprattutto per la proposta che l'accompagna, dell'istituzione di un tavolo di confronto delle forze politiche di centro-destra di tutto il territorio, sia di governo che di opposizione. Appoggiamo senz'altro l'idea di partire con una conferenza programmatica, che costituisca un punto di partenza per il rinnovamento della politica di centro-destra nel Cilento.

L'ANALISI - Una delle ultime roccaforti del centro destra cilentano, ormai abituato ad essere sconfitto quasi ovunque, e in quasi tutte le competizioni elettorali, è il comune di Camerota. Lo strapotere del centro sinistra nel Cilento è oramai una realtà innegabile, tanto che nessuno quasi più se ne meraviglia. La crisi della Casa delle Libertà, e dei suoi dirigenti ai livelli più alti, è ormai cronica, e trova paradossalmente una spiegazione proprio nell'atteggiamento che i vertici della Cdl hanno avuto nei confronti di Camerota, degli esponenti che guidano l'amministrazione cittadina e dei supporter che compongono le basi. Più volte ho provato a stimolare sull'argomento qualche amministratore, il quale, per la verità, nemmeno in confidenza ha voluto ammettere ciò che è alla luce del sole: ovvero l'assoluta, e ormai insopportabile, superficialità con la quale autorevoli rappresentanti, provinciali e non, del centro destra affrontano le tematiche proposte dall'amministrazione di Camerota. Se si esclude il periodo elettorale (troppo facile, ovviamente) alzi la mano chi ricorda una sola visita di dirigenti di partito (in particolare Forza Italia), una sola richiesta di partecipazione nelle sedi dove si decidono le strategie politiche, un solo incontro per discutere con le basi i temi - quali il Piano di Parco - che interessano veramente i cittadini, soprattutto perché da questi dipendono i destini delle future generazioni e le speranze di quanti vorrebbero continuare a vivere e lavorare in questo territorio. So che a qualcuno queste affermazioni non piaceranno. Ma tacere dinanzi all'evidenza ci renderebbe altrettanto colpevoli o almeno conniventi con chi non ha rispetto di quei tanti elettori ed attivisti che si battono per opporsi al gigante ulivista. E lo fanno 365 giorni all'anno nelle sezioni, attaccando manifesti in piena notte, discutendo, e proponendo le proprie idee nella speranza di poter convincere sempre più persone che la propria linea è quella giusta, e che forse è giunta l'ora di cambiare. Ma proprio il caso di Camerota è l'emblema di una situazione che richiede un'analisi approfondita: il comune cilentano è storicamente una roccaforte del centro destra, ma la giunta comunale fino al 2001 non lo era. Come si ricorderà, la rottura con il centro sinistra si consumò su due fronti: la mancata presidenza presso la Comunità Montana Lambro e Mingardo (che secondo i delegati locali spettava a Camerota ma che alla fine andò al consociato di Antonio Valiante) e il dissenso sugli indirizzi e le previsioni del Piano di Parco, ritenute troppo soffocanti e rigide e quindi in contrasto con la vocazione turistica di Camerota, che alla fine in sede di comunità del Parco fu l'unico comune a votare no, e successivamente a proporre un referendum consultivo per la

modifica del piano. Insomma, le tessere della Margherita furono stracciate in nome di una battaglia di civiltà. La speranza ovviamente era quella di trovare, una volta entrati nella nuova Casa (delle Libertà) uno spirito nuovo o, almeno, la voglia di battersi su argomenti come la pianificazione del territorio che, a mio avviso, è uno dei grandi temi sui quali il centro destra poteva (e doveva) muovere le masse. Anche perché il centro sinistra, quando si parla di ambiente e sviluppo, è in imbarazzo, visto che è costretto a sposare le linee "fondamentaliste" dei Verdi, di Rifondazione e dei Comunisti Italiani. Invece, che cosa ha fatto il centro destra campano, salernitano e locale: nulla, niente di niente, zero spaccato. Sul Piano del Parco, prossimo all'approvazione, non ha fiutato, condannando Camerota all'isolamento. Sulla recente legge sul condono, a stento ha abbozzato una leggera, quanto inconsistente, protesta. E intanto, mentre questi dormono, gli attivisti, i simpatizzanti lottano giorno dopo giorno, nel Cilento, contro la potenza del centro sinistra che, forte del fatto di non trovare ostacoli dinanzi a sé, si rafforza, cresce, e consolida le sue posizioni di potere, nel settore della sanità in particolare. Sia chiaro: non è uno sfogo, il mio. È solo il desiderio di stimolare un dibattito sull'argomento. C'è troppo silenzio. Uno strano silenzio. Si dirà, il silenzio è d'oro. Certo, ma stavolta lo è per Valiante & Co.

LA PROPOSTA - In sintonia con lo spirito costruttivo che anima questo giornale, dopo le critiche crediamo sia giusto avanzare qualche proposta. La crisi d'identità che il centro destra cilentano e provinciale sta attraversando deve essere oggetto di un confronto "allargato", che coinvolga in primo luogo le basi, gli attivisti e i simpatizzanti. Per questo, da "Hermes" giunge l'invito ad istituire un tavolo permanente a livello territoriale. Si potrebbe iniziare con una conferenza programmatica, da tenere, ad esempio, a Palinuro. All'incontro dovrebbero partecipare tutti gli amministratori, e i consiglieri comunali, che si riconoscono nelle posizioni politiche del centro destra. In quella sede si dovrebbero gettare le basi per un'azione comune di opposizione a livello comprensoriale, da rendere concreta poi nelle varie sedi: nei consigli comunali, nei consigli generali delle comunità montane, alla comunità dei sindaci del Parco, ecc... Un faccia a faccia tra i tanti esponenti del centro destra a livello cilentano sarebbe, a nostro avviso, quanto meno utile a conoscersi. Al centro sinistra bisogna infatti riconoscere un merito: sono uniti, si conoscono, sanno trovare i momenti di sintesi nella programmazione e soprattutto, anche dalle divisioni, sanno trarre momenti di opportunità politica. Ecco perché riteniamo che la "Prima grande conferenza

programmatica del centro destra cilentano" possa costituire un momento di unità, e di confronto sulle problematiche del nostro territorio. Questo ovviamente nel rispetto dei ruoli. Lungi da noi voler sminuire il ruolo dei rappresentanti nazionali, regionali e provinciali. Ma ciò non ci impedisce di rivendicare il diritto alla partecipazione al dibattito politico, che vada al di là dei periodi di campagna elettorale. *Ciro Troccoli*

COSTRUIAMODALBASSO!

Stimolato dall'articolo sulla crisi del Centro-destra nel Cilento, con piacere partecipo al dibattito che mi auguro veda partecipi, nel prosieguo, altri esponenti politici della coalizione con l'obiettivo di un rilancio della stessa. Innanzitutto, condivido solo in parte quanto detto nell'analisi per quel che riguarda la presenza degli esponenti politici ed istituzionali della Casa delle Libertà nel Comune di Camerota. Naturalmente, per motivi di correttezza, rispetto e lealtà nei confronti delle altre forze politiche della coalizione, mi riferirò soltanto agli esponenti del mio partito. La presenza degli esponenti politici ed istituzionali di Forza Italia nelle problematiche e nelle necessità amministrative del Comune di Camerota non è mancata, anche se i problemi vengono affrontati, da essi, personalmente e non come partito, cioè frutto di un programma preciso e condiviso. Il motivo: mancanza di coesione all'interno dello stesso. Devo dare atto, personalmente, che gli unici sforzi fatti in questo senso sono stati quelli dell'On. Cuomo, che ha costantemente sollecitato all'unione di intenti ed al lavoro di squadra all'interno del partito. Anche per il nostro Comune la presenza, da parte sua, soprattutto sui problemi della pianificazione e dell'assetto territoriale (Piano Parco, Area Marina Protetta), non è mai mancata in termini concreti di consigli ed interventi presso la Regione ed il Ministero dell'Ambiente. Sul partito condividiamo l'idea che la mancanza di potere dal livello Regionale in giù, ci deve far raddoppiare gli sforzi per avere una classe dirigente che va "creata", "formata" e "selezionata" con i vecchi canoni della formazione politica ed amministrativa all'interno dei partiti. I deputati: la sensazione è quella che puntano più a guadagnare posizioni, l'uno su l'altro (chissà con quale esito !!!), piuttosto che quello di essere punto di riferimento per amministratori, iscritti del partito e soprattutto per i cittadini che li hanno eletti. La speranza è quella che rivedano le loro strategie politiche per il proprio bene, del partito e del territorio. In tal senso, ben venga l'avvio di una fase di approfondimento programmatico interno e con le forze politiche della Casa delle libertà per le quali urge un formale coordinamento politico. Se questa fase politica la si guarda

Continua a pag. 8

come opportunità, si apre per le forze della coalizione uno spazio molto ampio, a patto che il programma che ne scaturirà, per misurarsi con l'avversario politico, risulti chiaro e definito, soprattutto nella proposta all'interno delle varie tematiche che arrivano più velocemente all'elettorato. Essa deve partire in primo luogo dalle realtà del grande voto di opinione e quindi dalla capacità di coinvolgimento dei cittadini, delle categorie economiche e sociali del territorio. Le stesse elezioni regionali, sin troppo vicine dal punto di vista temporale, dovranno rappresentare il banco di prova di questo processo, che deve essere strategico (di lungo periodo) e non tattico (di breve periodo), se si vogliono ottenere risultati efficaci e duraturi nel tempo. In altre parole

bisogna far diventare la Casa delle libertà del Cilento una coalizione-partito e non solo un cartello elettorale. In questa prospettiva, la strada tracciata dalla proposta di istituire un tavolo permanente a livello territoriale con una "Prima grande conferenza programmatica del centro destra cilentino" potrebbe essere lo strumento giusto per dare il via a questo processo politico-amministrativo. A mio avviso, però, bisognerà far partecipare non solo gli esponenti delle istituzioni amministrative ma anche gli esponenti dei direttivi dei partiti del Centro-destra, perché l'azione comune di opposizione, a livello comprensoriale, non la si rende concreta solo nelle sedi dei consigli comunali, nei consigli generali delle comunità montane, nella comunità dei sindaci

del Parco ecc., ma anche e soprattutto nelle piazze, nelle case, nei salotti. Vi è infine, la necessità improrogabile di definire uno stabile e coerente assetto di gestione della coalizione che sia in grado di dare efficiente coordinamento politico ed organizzativo nonché piena rappresentatività a tutte le realtà significative (a partire dai coordinamenti comunali), per superare in maniera costruttiva gli spiacevoli episodi che hanno caratterizzato le recenti, e meno recenti, sconfitte subite a livello locale in comuni in cui si era, come coalizione, nettamente vincenti e nella provincia, per le divisioni che hanno compromesso, prima delle stesse elezioni, il suo esito.
Antonio Romano, Assessore di Forza Italia nel Comune di Camerota.

SAN GIOVANNI A PIRO



CROCE ROSSA ITALIANA

Comune di San Giovanni a Piro

La cittadinanza tutta è invitata a partecipare all'inaugurazione della postazione CRI di San Giovanni a Piro **Domenica 19 Dicembre alle ore 10.00 in Piazza delle Vittorie**. E' prevista la partecipazione di Autorità Locali della CRI e di Amministratori Locali.

Il Sindaco Il Commissario
Avv. Felice Palazzo Pietro Saggese



**Albergo Ristorante
ROMEO**

Bosco

tel. 0974980004
www.romeo-bosco.com

Ferramenta Flli LEO s.n.c.

via Bolivar, 27

Marina di Camerota (SA)

tel. 0974 932039



*Agriturismo San Leonardo
Contrada Badia - 84031 Centola*

tel./fax 0974 930029

www.agriturismosanleonardo.com

NATALE 2004

Programma manifestazioni

24 dicembre 2004 - 2 gennaio 2005

Comune di San Giovanni a Piro

PARROCCHIA SAN PIETRO APOSTOLO

PRO-LOCO SAN GIOVANNI A PIRO E BOSCO

CILENTO & FRIENDS ASS. CULTURALE BASILIANA

Venerdì 24 dicembre - Domenica 26 dicembre

Presepiando... presepi all'aperto e negli androni degli edifici del centro storico. Mostra fotografica piazzetta Municipio. Inizio percorso **ore 17,00**

Domenica 26 dicembre

Presepiando show ... Scuole Elementari **ore 18,30**

Serata di Festa, Cultura e Folklore: Premio Presepe, Mostra Fotografica, Buffet "dolce", Cinema Natalizio. **Ospite speciale...BABBO NATALE**

Lunedì 27 dicembre

ore 7,30 Escursione Certosa di Padula + Mostra presepi (rientro 14,30)

Informazioni e prenotazioni: 3479954347 (Paolo G.)

ore 20,30 Concerto di Natale - Ass. Bandistica Maria SS. Pietrasanta

Giovedì 30 dicembre

MegaTombolata - Scuole Elementari **ore 20,30**

Domenica 2 gennaio

2005 Baci e abbracci Musica live da ballare - Scuole elementari **ore 20,00**

FESTIVITÀ NATALIZIE 2004 - 2005 A SCARIO

PROGRAMMA

24 dicembre 2004

Nell'attesa della mezzanotte santa, il suono delle zampogne intratterrà al calore del falò natalizio.

25 dicembre 2004 - ore 21,00

Serata BINGO (necessaria iscrizione)

28 dicembre 2004 - ore 21,00

Degustazione della "scaurattella" con l'accompagnamento musicale di Marcello Fasano.

31 dicembre 2004 - ore 23,00

Aspettando il **2005**, serata spumeggiante e fuochi pirotecnici.

2 gennaio 2005 - ore 21,00

Degustazione della salsiccia allietati dall'organetto del simpatico Pasquale De Biase e i suoi ragazzi.

4 gennaio 2005 - ore 15,30

Giochi sotto l'albero e tombolata serale.

6 gennaio 2005 - ore 10,00

Arriva la Befana accompagnata dalla banda musicale "MARIA SANTISSIMA DI PIETRASANTA".

Le iscrizioni per le serate dei tornei e giochi si raccolgono tutti i giorni presso la sede della PRO LOCO dalle ore 10,00 alle ore 13,00.